

Tutte le informazioni
e le news
www.ilgiorno.it

Giornalisti DI CLASSE

Campionato
di giornalismo

COSTI ELEVATI MA IL GRANDE CERCHIO DEL SANT'ANNA CHIEDE AIUTO

Fitto il mistero sulla Stonehenge lariana

— COMO —

DURANTE la costruzione del nuovo ospedale Sant'Anna di Como è affiorato un grande cerchio di pietra che apre orizzonti ignoti sulla vita degli antichi lariani, forse quelli del VI sec. a. C. La datazione del reperto è però ancora dubbia. Con noi Alberto Pozzi, archeologo della Società Archeologica Comense che ha compiuto numerosi sopralluoghi sull'area, d'intesa con la Soprintendenza lombarda per i Beni Archeologici. Il VI sec. a.C. (Età del Ferro) è celto-ligure e ha creato la cultura di Golasecca. La Soprintendenza dice che il grande cerchio è del VI sec. perché lì vicino sono state trovate tombe del VI sec., a incenerizione, tipiche della cultura di Golasecca. Ma il cerchio potrebbe essere precedente alle tombe e numerosi gli indizi a favore della maggiore antichità. «Il reperto si trova nella Spina Verde dove sono stati rinvenuti elementi della cultura di Golasecca - dice Pozzi - ma anche elementi più antichi, come numerose coppelle. In quell'area si trova la Fonte della Moienca, monumentalizzata con tecnica megalitica, l'acqua è canalizzata, sa molto di sacro, non è databile ma è di molto precedente al VI sec.». I celto-liguri potrebbero avere



occupato una zona già abitata perché il megalitismo appartiene ai tempi preistorici.

A RIPROVA che l'abitazione del sito potrebbe essere più antica è la scoperta di un canale di scarico ricoperto da pietre, una delle quali a coppella: elemento sacro prima, se i golasecchiani

la usarono per coprire uno scarico significa che per loro aveva perso la sua sacralità. Suggestirebbero una maggiore antichità del cerchio anche i quattro menhir con allineamento a 3 metri e 60 uno dall'altro, trovati a 200 m dal cerchio stesso. Quale sarà il futuro del grande cerchio? La Società Archeologica Comense opterebbe per una copertura conservativa della pavi-

mentazione che eviti i danni degli agenti atmosferici, non accessibile al pubblico. Del resto molte cose si vedono meglio dai disegni che sul posto, perché la ricostruzione è sempre soggettiva. I costi sono elevati ma questa soluzione garantirebbe la conservazione per i secoli futuri. La decisione finale è però sempre e soltanto della Soprintendenza.

QUANDO COMO ERA CAPITALE DELL'AREA CHE DALLE ALPI GIUNGEVA AL PO

Per Gaspani un luogo sacro ad uso calendariale



— COMO —

ARCHEOASTRONOMIA o fantarcheologia? Certo è che il libro *Il grande cerchio di pietra degli antichi Comenses*, edito dalla Provincia di Como e da Terra Insubre, è affascinante. L'autore è il bergamasco A. Gaspani, l'astronomo che nel 1997, per primo, ha interpretato correttamente la tavola bronzea di Coligny (II sec. d.C.), unico esemplare esistente di calendario lunisolare celtico. Benché Gaspani tratti argomen-

ti che la Soprintendenza non può confutare, ma nemmeno provare, l'architettura di questo cerchio è unica in Europa. Anzi, i cerchi sono due, concentrici, rispettivamente di 68 e 65 m di diametro. La pavimentazione dei cerchi è di sabbia bianca con raggi neri, segnati a torba. All'interno, una mezza luna pavimentata, forse un altare, suggerisce l'utilizzo sacro, rituale della grande superficie che ci parla di una spiritualità che non era conosciuta, per i golasecchiani.

INFATTI, in tal senso di quella civiltà abbiamo soltanto la Stele di Prestino con dedica a un dio, forse parte di un tempio, oggi al Museo Giovo di Como. Gaspani è convinto che il cerchio magico fosse il luogo dove gli antichi lariani scrutavano le stelle, costruito con precisi principi geometrici. E risalirebbe a un'epoca in cui la storia lariana non annoverava ancora la presenza dei Galli-Celti. A ulteriore riprova della grande antichità dei reperti comsachi.



L'insegnante Giulia Caminada

Redattori
in classe

SCUOLA MEDIA SEGANTINI - ASSO (CO)

Queste pagine sono state realizzate dai ragazzi delle scuole che partecipano al concorso de IL GIORNO

Scuola Media «G. Segantini», Asso: IB-IC: Stella Bajrami, Anna Brusa, Ida Cotroneo, Kevin Crottogini, Clover Dell'Orto, Matteo Gramatica, Domenico Iovino, Piercarlo Lattuada, Michela Lazzarin, Gloria Locatelli, Dalla Mi-

lazzo, Martina Occhiuto, Francesca Paredi, Lorenzo Proserpio, Aisha Roceck, Martina Ruggiero. Redazione di giornalismo 2 C: Carlo Acquistapace, Eleonora Brugnera, Debora Faravelli, Giulia Fomi, Chiara Pasquariello, Aurora Pina, Giulia Roncareggi, Samuele Roncareggi. Insegnante: Giulia Caminada.

